

_Lettera_N_0770

Al conte Pio Galleani d'Agliano

Torino, 28 settembre 1864

Car.mo e Benemerito Sig. Conte,

Dopo che ho ricevuto dal sig. D. Tortone la notizia secondo cui V. S. car.ma e ben.ta desiderava un maestro pei suoi a me carissimi figliuoli ho portato il pensiero sopra di un sacerdote che sembrami avere tutti i titoli e le doti necessarie. Ma presentemente egli è fuori di Torino e non posso parlargli fino alla metà di ottobre; perciò fino a quell'epoca io non posso farle risposta definitiva. Le scrivo questo per di Lei norma e per non lasciarla nelle incertezze.

Io ho già più volte, sig. Conte car.mo, preso parte alle cose che disturbarono alquanto le cose di sua famiglia, ed ho sempre pregato il Signore che l'aiutasse e guidasse ogni cosa secondo la sua maggior gloria. Ella poi non si turbi, abbia pazienza. Il nostro Paradiso non è qui, né i beni fugaci della terra possono renderei felici. So che nel suo cuore Ella dice: Non potrò più fare le beneficenze di una volta. È vero, ma il Signore pagherà ugualmente la sua buona volontà.

Dio che è ricco in misericordia spanda copiose benedizioni sopra di Lei, sopra la sig.ra Contessa di Lei consorte, sopra tutta la crescente figliolanza e li faccia tutti ricchi di santo amor di Dio.

Raccomando me e questi miei giovanetti alla carità delle sante sue preghiere e contento quando la potrò in qualche cosa servire mi professo con pienezza di stima

Di V. S. car.ma

Obbl.mo ed aff.mo servitore Sac. Bosco Gio.